

Il Chiodo

Allegato al n. 297

Anno 17 – 20 Maggio 2014

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri

MOSAICO

inSiemeVola

MILLEMANI
Stato Xcon



“Cinque pani e due pesci” - Luca 9-11

di Padre Modesto Paris:

Era una serata di aprile del 1984. Nel giugno prima ero stato ordinato sacerdote da Papa Giovanni Paolo II. Attorno ad un tavolo, in sei, tutti molto giovani, abbiamo deciso di fare un gruppo.

Ma il sogno covava nel cassetto dal 1970 quando ho lasciato Mione di Rumo per la Madonnetta.

E' stato questo sogno che mi ha sostenuto negli anni del seminario e negli esami.

Pensavo ad un gruppo Rangers GRM che si formasse a Castelletto, poi a Sestri, poi a Spoleto, poi Collegno.

Ora anche la casa a Rumo. Trenta anni duri ma meravigliosi, gran lavoro ma tanti risultati.

Nello statuto siamo stati profetici.

“Della fede cerchiamo una immagine viva, aperta e gioiosa”.

E oggi abbiamo un Papa Francesco che parla di una fede proprio così.

Ho deciso di scrivere un piccolo libro per questo trentesimo dal titolo. “Siate pastori con l'odore delle pecore”

Quando ho sentito questa frase da Francesco ho capito che pensava a noi, alla “mia storia”, alla “nostra storia” di Rangers e di Millemani.

Ora di gruppi Rangers ne contiamo sette: Madonnetta, Sestri, Spoleto, Collegno, Bergamo, Campina e Trentino. Ma la festa è anche di Millemani con i suoi quattro gruppi: Mosaico, InSiemeVola, inSiemeXcon:, e Mille Maddo. L'idea di fondare anche gruppi di adulti

mi è venuta quando ero Parroco a S. Nicola di Sestri, dove molte famiglie mi chiedevano di andare a fare un campo a Rumo, come i Rangers.

Con i gruppi di Millemani sono partite molte iniziative e continuano tuttora come le Feste del Volontariato o i Nat@li o il container per le Filippine e ora anche il Camerun e Romania.

La sinergia fra i Rangers e Millemani nelle realtà territoriali é la nostra forza.

Ma non possiamo leggere questi trenta anni senza quel “cinque pani e due pesci”- Luca 9-11-17.

Questo miracolo lo abbiamo toccato con mano e con il cuore più volte. Sono tornato proprio ieri da Casa Speranza in Romania.

Venti giovani Rangers di quattro gruppi hanno fatto le vacanze di Pasqua con i bambini e i ragazzi bisognosi di affetto e di calore umano. Questi sono i “cinque e i due”.

Come regalo per il trentesimo abbiamo pensato

di finire la nostra casa a Rumo. Stiamo chiedendo aiuto a tanti anche con poco.

Tre le feste.

La prima alla Madonnetta il 2-3-4 maggio, poi a Rumo il 5 luglio, poi a Roma il 13-14-settembre.

Tutto questo nel 2014 per ricordare il 1984.

Con S. Paolo a “Timoteo 4-7” - “ho combattuto il buon combattimento, ho conservato la fede”.

Questo è il mio “cinque e due” di Luca.

P. Modesto



Una scelta che mi ha cambiato la vita.

Guido Castellano



Trivacco a Roma dal Papa

Me lo ricordo come fosse ieri. Avevo otto anni e i miei genitori mi avevano portato alla Messa al Santuario della Madonnetta di Genova. Eravamo un pò in anticipo e mentre prendevamo posto vedo venirmi incontro Modesto, allora frate, che saluta i miei e poi mi invita a fare il chierichetto. Da quella mattina del 1975 ho scoperto che "servire alla Messa" era una cosa che mi piaceva molto. Anzi, con altri ragazzi e fra-

te Modesto facevamo a gara a chi ne faceva di più.

Praticamente sull'altare ho conosciuto Roberto e Marco due fratelli con cui sono diventato inseparabile amico. In chiesa con noi e Modesto c'erano sempre anche Francesca e Alessandra, due sorelle che sapevano cantare e suonare la chitarra benissimo. Siamo cresciuti insieme e abbiamo fatto mille esperienze in tutti i campi. Dal realizzare un orto che produceva tonnellate di verdura a un allevamento con un centinaio di conigli. Dalle riunioni dell'azione cattolica ai pomeriggi all'oratorio. Dai tornei di calciobalilla a quelli di calcio vero. Dopo scuola, si facevano un minimo di compiti e poi via: alle 4 eravamo già sotto le finestre del convento a urlare: "Modesto ci apri la sala del ping pong?". Il frate "che sui libri bisogna tenercelo legato" diceva il suo maestro Padre Angelo, in un secondo era giù con noi. Ma prima di giocare, c'erano mille lavori da fare: orto, galline, ciclostilare i canti per la Messa. Eravamo un tutt'uno. Sempre insieme. Sempre noi cinque e fra Modesto che aveva 10 anni più di noi. Da bambini siamo diventati adolescenti e alle riunioni dell'Acr non ci volevamo più andare. Non perché non condividessimo le cose che ci raccontavano, ma perché al Santuario della Madonnetta, che è una chiesa che fa parte della parrocchia, c'era sempre qualcosa di meglio da fare. Nel senso che era molto più divertente sporcarsi dalla testa ai piedi e arare un campo con una motozappa che passare un pomeriggio a vedere gli audiovisivi sui problemi dei giovani. Ricordo ancora la terribile sigla della cassetta: i documentari si intitolavano Progetto Uomo, noiosissimi.

Un giorno, nel 1984, Modesto ebbe un'idea rivoluzionaria: fare un gruppo tutto nostro. Che non fosse Acr e neanche Scout, ma nemmeno sportivo o oratorio. Quindi insieme abbiamo "tagliato via" le porte del campo da calcio, bruciato il calciobalilla e usato il tavolo da ping pong come soppalco



1988 Prima volta sull'Hillmenspitz

per archiviare del materiale. Ci voleva una sede però. Otteniamo il permesso dal superiore del convento per utilizzare una stanza che da anni veniva usata come magazzino e prima, per qualche anno, era stata la sala prove di un gruppo rock. Era grande, i muri erano rossi e neri e non ci si riusciva a girare: era piena fino al soffitto di detriti, mobili e cose inutili. C'era anche una moto e un aratro. Ci abbiamo lavorato sodo. E le pareti sono diventate bianche e i detriti sono spariti. "Ora servono gli iscritti" disse Modesto. Organizziamo una marcia non competitiva per i bambini del quartiere. È l'aprile del 1984 e a fondare il gruppo insieme a Modesto siamo noi cinque, quelli di sempre.

Nel 2014 il gruppo compie 30 anni e continua a essere innovativo, unico e diverso da tutte le altre proposte rivolte ai giovani. In questi 30 anni migliaia di persone hanno partecipato a riunioni, gite, bivacchi, campeggi estivi e invernali. Ma anche a recite, spettacoli e musical. Persone che hanno promesso fedeltà al gruppo e ricevevano un fazzoletto da portare al collo. Persone che hanno vissuto e appreso lo spirito infuso dal Vangelo e dal fondatore Modesto Paris che da frate, nel frattempo, è diventato Padre, ordinato sacerdote in San Pietro a Roma da Papa Giovanni Paolo II nel 1983. Un Papa che, proprio nell'anno del nostro 30esimo anniversario è stato fatto Santo. Abbiamo aperto sedi in alcune città in Italia (Genova, Torino, Spoleto, Sant'Orsola) e anche all'estero (Romania e Camerun). Accanto a Padre Modesto e ai fondatori di un tempo si sono alternate decine di persone che, a turno, hanno "tirato" il gruppo senza guardare le lancette dell'orologio. Facendo un lavoro ottimo. Un motto che potrebbe riassumere tutto il nostro agire di questi 30 anni è "Chiamati a trasformare il mondo". Una frase che abbiamo fatto nostra: era il titolo di una canzone, l'abbiamo trasformato in musical e in uno stile di vita per la nostra associazione. Un gruppo che, da sempre si basa su un concetto di fede viva aperta e gioiosa. Un gruppo che da 30 anni è la mia ragione di vita. Un gruppo che 30 anni fa, insieme a 4 amici e un frate, abbiamo chiamato "Rangers". ■

30 anni Rangers.

Roberto Bajano



1987-1° furgone Rangers

Questo vuol dire, facendo un pò di conti, che stiamo parlando del 1984.

Il mondo é ancora in piena guerra fredda tra le due più grandi potenze di allora. Reagan conquista il suo secondo mandato alla guida degli Stati Uniti, mentre dalla parte opposta dello schieramento muore il leader sovietico Andropof, so-

stituito da Chernenko, il quale ascrive tra i suoi primi atti pubblici il boicottaggio delle Olimpiadi che si terranno in quello stesso anno a Los Angeles. In Italia é presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Noi giovani andiamo al cinema a vedere Terminator e Ghostbusters; ascoltiamo "Born in the USA", che farà di Bruce Springsteen un idolo mondiale, "Purple Rain" dell'indimenticabile Prince e "I just called to say i love you" di Stevie Wonder. Lo facciamo grazie alla radio, alle musicassette del walkman, o ai dischi a 45 giri, mentre il CD, nato soltanto due anni prima, era ancora una prerogativa di pochi.

Nello stesso 1984 viene prodotto il rivoluzionario Apple Macintosh, primo personal computer con sistema operativo a interfaccia grafica, che tuttavia rimane ai più fra noi inaccessibile, mentre continuiamo a trastullarci con videogiochi tipo la consolle Atari.



Il 1984 é stato un anno bisestile e, per non smentire la credulità popolare, si è portato dietro un certo numero di disgrazie. È un anno particolarmente noto agli italiani per la sequenza di violenti terremoti: in Umbria, prima, in Sicilia, poi. Una bomba vigliacca uccide e ferisce un gran numero di passeggeri del treno Napoli-Milano. Nel mondo scatta l'allarme per l'effetto serra, in India un incidente a una fabbrica chimica uccide migliaia di persone, così come nel Corno d'Africa fa altrettanto una terribile carestia. Fatti, questi, che avrebbero potuto impensierire e segnare nell'animo molte persone, creando in loro dubbi e perplessità sul futuro. Non per uno sparuto gruppo di cinque ragazzi genovesi che all'ombra del campanile del Santuario della Madonnetta, guidati da un ventisettenne Padre Modesto, da poco Sacerdote, decidono di scommettere sul futuro e sui giovani, dicendo "no" alla noia del "cosa facciamo oggi?" e inventandosi un modo attivo e creativo di stare insieme agli altri con la scommessa di trovare nella Fede "un'immagine viva, aperta e gioiosa". Nascono i Rangers G.R.M., Gruppo Ragazzi Madonnetta. Una scommessa vinta, come é vero che da allora sono già passati trent'anni. Nel 1984 io e Guido avevamo solo 17 anni, mio fratello Marco 21, Francesca e Alessandra... non ve lo dico (oggi sono delle signore, e non sta bene svelare la loro età...). Mi guardo indietro e sono sereno e fiero del mio passato nel vedere quanto di buono c'è ancora in quel Gruppo, oggi diventato Movimento con sedi in diverse città. Fiero di aver rubato ore e ore alla scuola, facendola in barba ai professori che spiegavano la loro materia, convinti che io stessi diligentemente prendendo appunti quando invece scrivevo programmi per le future attività dei Rangers.

Fiero di aver lottato per l'acquisto di un furgone, un vecchio Fiat 238 del Servizio Funebre Comunale, che a dispetto delle paure degli adulti, noi sei fondatori reputavamo indispensabile per facilitare gli spostamenti del Gruppo potendo contare sulla capacità di carico dei materiali utili.

Fiero di vedere oggi tanti ragazzi indossare con orgoglio quella promessa azzurra o quella felpa blu, sulla quale spicca enorme, in bianco, il nome del Gruppo cui appartengono... e che proprio io gli ho dato: RANGERS. ■

"Sempre in cammino"

Roberta Carena



1984 Inaugurazione sede Rangers GRM

sciuoto ed è diventato un Movimento che oggi sa accogliere, sempre con lo stesso entusiasmo, ragazzi e giovani di 6 parrocchie italiane, della Romania e del Camerun. Difficile riassumere le tante esperienze vissute con la promessa al collo: i campi a Rumo, da bambina, ragazza e giovane, le emozioni dei bivacchi in mille posti diversi, le soddisfazioni regalateci dagli spettacoli e dalle attività con la Direzione, ma soprattutto la gioia di vedere maturare in tanti piccoli amici, ora cresciuti, le tracce di uno stesso percorso di servizio e di vita, che sa aprire ad orizzonti più grandi. Amicizie, impegno e quel pizzico di fede che fa la differenza. Oggi in sede con i ragazzi ho trovato "l'orologio senza lancette", storico simbolo della gratuità e della generosità del servizio: che

gioia grande ricordare sempre che il tempo spesso per, e con, gli altri è un tempo buono, un tempo senza tempo!

Credo che questo anno il trentesimo anniversario del Movimento Rangers possa offrire a me e a ciascuno una grande possibilità:

rinnovare la gioia di sentirsi comunità, sentirsi sempre più segno di una Chiesa viva, aperta e gioiosa!

Avvicinandosi alla Festa del trentesimo che si terrà al Santuario della Madonnetta sorge spontaneo inoltre pensare a questo luogo così fortemente radicato nei nostri ricordi e nei nostri cuori. Per molti di noi, infatti, questo Santuario è molto di più di un Convento agostiniano: è il luogo nel quale abbiamo giocato da bambini e ci siamo impegnati da ragazzi, nel quale siamo cresciuti nella fede ed abbiamo approfondito le ragioni del nostro impegno e ci siamo aperti alla vita adulta. Da questo piccolo angolo di paradiso sulle alture di Genova, vogliamo rinnovare il nostro Sì, certi che il Signore non smette mai di stupirci e di mostrarci il suo progetto di felicità. Adulti, giovani e bambini insieme per dire che è possibile crescere aprendosi ai bisogni dell'altro e dedicare un po' di tempo al recinto che il Signore ha voluto costruire intorno a noi: ogni età con i suoi tempi, ogni gruppo con i suoi spazi, ma tutti, sempre insieme, sempre in cammino, nel comune sentire. Buon Compleanno amatissimo gruppo Rangers!!! ■

Stay Rangers!

Isacco Debeneditis



1986 Rumo 1° campo in tenda.

Non è facile scrivere in poche righe i miei "primi" 28 anni di Rangers; da quella riunione in sede alla

Madonnetta datata 20 Settembre 1986 ad oggi, ho visto un gruppo nascere e muovere i primi passi

all'ombra di un campanile, crescere in diverse città fino a diventare un Movimento. Oggi guardo indietro negli anni e mi tornano alla mente tanti flash di attività, di campi estivi, di feste del volontariato, momenti forti, riunioni, di mille esaltanti avventure Rangers. Ricordo anche molti momenti difficili, quelli che hanno permesso al gruppo nel corso degli anni di rafforzarsi. Ho avuto la fortuna di crescere nel gruppo, costruire e percorrere il mio cammino. All'inizio su binari paralleli al gruppo, poi su gli stessi. Le attività hanno scandito le tappe della mia strada. Non ci sono mai stati dubbi sulla direzione da seguire: i Rangers hanno sempre messo davanti quella giusta. Gli amici sono sempre stati qui; quelli che, dopo tanto tempo passato insieme, oggi considero come una famiglia allargata. Ragazzi e adulti che condividono ideali forti. La forza del Movimento Rangers sono le persone; tutti quelli che varcando la soglia della sede hanno contribuito al



1985 Trivacco Roma



raggiungi-
mento di que-
sto magnifico
traguardo.

Oggi festeg-
giamo tutti:
bambini, ra-
gazzi e adulti
che hanno
preso la Pro-
messa, che
hanno parte-
cipato e orga-

nizzato attività, che hanno vissuto il gruppo anche solo per un giorno. Tutti hanno dato qualcosa al gruppo, tutti hanno ricevuto qualcosa. Penso alla forza e all'esperienza che abbiamo maturato e quanto possiamo ancora dare al nostro Movimento, penso all'energia che possiamo ancora mettere a disposizione, penso alle nuove idee che possiamo far diventare progetti concreti, penso a tutti i sogni a cui non abbiamo ancora messo le gambe. Penso al futuro e mi viene in mente chi ci ha tenuto inSieme in questi 30 anni: Modesto. ■



1984 1° campo a Rumo - Maso Vender

Un gruppo PER e CON il prossimo!

Michela Sanfilippo



1984 Giornata genitori Scoffera

Negli ultimi anni il **cerchio di amicizia che il Signore ha saputo costruire intorno a noi** si è allargato anche oltre il confine italiano.

L'idea di avere una nostra missione che andasse oltre alla scena di quartiere ha avuto il sopravvento.

Così... eccoci in cammino verso nuovi paesi spinti dalla voglia di co-

nosocere "l'altro" ed essere utili al prossimo!

"Chiamati a trasformare il mondo" è stato il motto, che a mio parere, a dato il via a questa nuova prospettiva di gruppo.

Ogni uomo, indistintamente, viene chiamato a far parte di un progetto speciale, la difficoltà risiede nel rispondere con un "Sì" gioioso e deciso alle opportunità che la vita offre.

Per i Rangers le chiamate sono arrivate un pò per caso (ma non poi così a caso) dalla Romania e dal Camerun.

Posti diversi e molto lontani ma mai così lontani da non poter essere raggiunti dal cuore. E così... zaino in spalla e promessa al collo abbiamo raggiunto, per la prima volta in furgone, le porte di Casa Speranza a Campina in Romania!

E poi ancora... con valigia colma di matite e quaderni e promessa al collo nel villaggio di Bafut in Camerun!

Lo spirito Rangers fa sì che ogni cosa straordinaria diventi ordinaria e in men che non si dica le visite in questi posti speciali sono diventati la nostra routine.

L'entusiasmo non si è ancora esaurito perché ogni anno entrano a far parte della Direzione nuovi responsabili con idee e sogni da realizzare.

E visto che il Signore supera sempre di una spanna le nostre aspettative da qualche anno al nostro campo estivo abbiamo dei partecipanti più che speciali che per venire al Rumo prendono un aereo da Bucarest per rendere i 10 giorni di campo un'esperienza unica e piena di significato.

Ormai non potremmo più immaginare un gruppo diverso da come è diventato perché ciò che ci distingue è il vivere queste esperienze con una gioia naturale che fa venire i brividi! Il nostro prossimo sogno?

Guardare ancora più lontano... e chissà mai che la nostra casa in Trentino, un giorno, possa ospitare anche dei piccoli. ■

Continua il sogno della casa:

IBAN :

IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di
Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito
Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)

Il 5 ‰ - (cinque per mille)

Indichiamo di seguito i codici fiscali delle associazioni Onlus che hanno come riferimento il Movimento Rangers e Millemani.

Se potete, se volete, se ritenete che ciò che facciamo sia ben fatto, al momento della dichiarazione dei redditi ricordatevi di noi indicando uno dei seguenti codici fiscali.

95041760109-“Rangers Sestri”

95062100102-“Mosaico”- Ge. Sestri

95580060010-“Ranger Grmp”-Collegno TO

93015310548-“InsiemeVOLA”-Spoleto PG

La redazione

Si ricorda che il 5‰ versato al Gruppo Rangers Sestri sarà utilizzato per la casa di Rumo.

Se ti piace “Il Chiodo” se vuoi essere aggiornato sulle attività del Movimento Rangers e di Millemani per gli altri, se vuoi aiutarci, fai una piccola offerta e comunica il tuo indirizzo a un responsabile, riceverai direttamente a casa il nostro giornalino.

La redazione

P.S. Se non puoi o non vuoi fare l'offerta, è lo stesso, per ricevere “Il Chiodo” basta volerlo.

